

I 20mila studenti che sono all'estero non possono votare

● **ROMA.** Nonostante la volontà politica, il perentorio invito dell'Ue e gli auspici venuti da ogni parte, nulla di fatto per i 20 mila studenti italiani che studiano all'estero con l'Erasmus: non potranno votare alle prossime elezioni di febbraio. La causa sono «difficoltà insuperabili», dovute al tempo ridotto di intervento ma soprattutto per motivi di costituzionalità. Resterebbero fuori, infatti, gli altri studenti iscritti in un Paese straniero, che secondo stime del 2010 sarebbero almeno 26 mila.

Il Consiglio dei ministri ha valutato «approfonditamente, grazie alle relazioni dei ministri dell'Interno Annamaria Cancellieri e degli Affari Esteri Giulio Terzi, la possibilità di «consentire agli studenti Erasmus la partecipazione al voto dall'estero per le prossime elezioni politiche, come auspicato in precedenza».

La discussione, ha spiegato Palazzo Chigi in una nota, ha posto in «evidenza delle difficoltà insuperabili»: prima tutto di «tempo e di praticabilità e, soprattutto, di costituzionalità nel selezionare unicamente gli studenti Erasmus, escludendo tutti gli altri soggetti che si trovano all'estero per ragioni di studio, ma senza una borsa Erasmus, come nuova categoria di elettori temporanei».

Secondo la decisione presa dal Cdm, la «discrezionalità di scelta che eserciterebbe il Consiglio con questa decisione contrasta con i principi di partecipazione democratica, eguaglianza ed effettività del diritto di voto previsti dalla Costituzione».

La delusione è stata la prima reazione registrata su Facebook, proprio dalle pagine («Studenti italiani che non potranno votare alle prossime elezioni») da dove era partita la protesta.